



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

piazzale San Lorenzo 2
tel. 0434 361001

www.parrocchiaroraigrande.it [parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande)



parrocchia.roraigrande@gmail.com



Natale del Signore
25 dicembre 2018

Signore Gesù,
che cammini sulla nostra terra
e soffri le nostre povertà
per annunciare
il comandamento della carità,
infondi in noi il tuo Spirito d'amore
che apra i nostri occhi,
per riconoscere
in ogni uomo un fratello:
e finalmente diventi quotidiano
il gesto semplice e generoso
che offre aiuto e sorriso,
cura e attenzione al fratello che soffre,
perché in questo Natale
non facciamo festa da soli.

Carlo Maria Martini

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La felicità che Dio ha donato a Maria e dona a tutti coloro che credono all'adempimento delle sue promesse, sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, Signore Gesù, siamo qui perché vogliamo restare umani, inquieti, sensibili e visionari, per questo ti preghiamo: nasci in noi, Signore. Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, che continui a perdonarmi anche quando io non mi perdono, che alleggerisci i miei errori con sorriso di madre, ti preghiamo nasci in noi Signore. Cristo, pietà.
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, sono venuto da te che non ti stanchi di rilanciare la mia vita, che la liberi dal passato arido, che trovi il senso a tutto questo correre, per questo ti preghiamo: nasci in noi Signore. Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

MESSA DELLA NOTTE

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

9,1-6

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,

la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mādian.
Perché ogni calzatura di soldato
che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 95

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

**Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.**

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

**Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.**

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo Apostolo
a Tito**

2,11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi un Salvatore,
Cristo Signore.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

2,1-14

T. Gloria a te, o Signore.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernot-

tando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Come i pastori, anche noi desideriamo metterci in cammino per vedere il mistero della nostra salvezza e lasciarci illuminare da quel Bambino che è nato per noi. Preghiamo insieme e diciamo: Illuminaci, o Signore.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Signore Gesù, Vogliamo, in questa notte, lasciarci illuminare da quella luce vera, che sola può guidare la nostra vita. Aiutaci a orientare i nostri sguardi, spesso rivolti altrove, verso di Te, verso te solo! Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Sentiamo il desiderio, in questa notte, o Signore, di inginocchiarci davanti al presepio come Comunità parrocchiale per chiederti il dono di saperci accogliere gli uni gli altri, così come siamo, sforzandoci di valorizzare quanto ci unisce, per contribuire all'edificazione di una Chiesa viva, aperta e accogliente. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. In questa santa notte, o Signore, sentiamo il desiderio di pregarti per tutti i nostri fratelli lontani, ma in realtà tanto vicini e presenti nella nostra Comunità, perché sostenuti dalla nostra fraterna accoglienza e testimonianza cristiana, sappiano ritrovare la strada del ritorno alla Casa del Padre. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Signore Gesù, abbiamo bisogno di pace, della Tua pace, quella che il mondo non può darci. Rendici capaci di accoglierla, conservarla nel nostro cuore e condividerla con gli altri. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

L. Per tutte le persone anziane, per coloro che soffrono nell'infermità, nella miseria e nella solitudine, che non possono essere qui con noi a far festa, perché sentano nel nostro fraterno aiuto la vicinanza del Signore che viene. Preghiamo.

T. Illuminaci, o Signore.

S. Solo Tu, Signore Gesù, puoi donarci la vera luce che illumina ogni uomo. Rendici aperti e disponibili a questo immenso dono che oggi contempliamo nella fede e che con umiltà adoriamo nel mistero. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

MESSA DEL GIORNO

COLLETTA

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

52,7-10

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a

tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

**Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

1,1-6

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adoro tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

1,39-45

T. Gloria a te, o Signore.

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue né da volere di carne

né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me
è avanti a me, perché era prima di me».
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità
vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore
Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Il Figlio della Vergine Maria, nato a Betlemme, è l'Emmanuele, il Dio con noi. Esultanti nella fede in questo giorno, ci uniamo a tutti coloro che credono e sperano nella salvezza operata dal Signore. Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Per la Chiesa, che oggi celebra il Natale del suo Signore, perché sappia esprimere al suo interno e nei rapporti con il mondo il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare, perdonare. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Per la Famiglia umana, perché il Signore Gesù ra-

duni i dispersi, spezzi le catene degli oppressi, porti la speranza agli sfiduciati, sostenga gli operatori di giustizia e di pace. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Per tutte le famiglie, perché in questo Natale possano godere di una casa lieta e accogliente, in cui non manchi la salute, la serenità, il desiderio e la capacità di diffondere il messaggio di speranza e di pace, che Tu, o Signore, ci hai portato. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Ti chiediamo, Signore, di celebrare il Natale con la fede genuina dei pastori, di essere Chiesa capace di contemplare con stupore e mai stanca di raccontare all'uomo le meraviglie di Dio, condividendo le ansie, le gioie, le speranze dell'intera comunità umana. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

L. Per noi qui riuniti, perché accogliendo la grazia di questo giorno viviamo nella fede che Cristo è sempre presente in mezzo al suo popolo e cammina sulle strade del mondo insieme a noi. Preghiamo.

T. Ascolta la voce dei tuoi figli, Signore.

S. Signore Gesù, che vieni a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze, infondi nel cuore di ogni uomo la certezza che questa è la vita eterna: conoscere il Padre che ti ha mandato e accogliere te nostro Salvatore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Mio Dio bambino,
povero come l'amore,
piccolo come un piccolo d'uomo,
umile come la paglia dove sei nato,
mio piccolo Dio che impari a vivere
questa nostra stessa vita,
che domandi attenzione e protezione.
Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male,
che vivi soltanto se sei amato,
insegnami che non c'è altro senso per noi,
non c'è altro destino che diventare come Te,
come te che cingi per sempre in un abbraccio
ogni tua creatura malata di solitudine. Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dio, che nella nascita del Cristo suo Figlio ha inondato di luce (questa notte santissima) questo giorno santissimo, allontani da voi le tenebre del male e vi illumini con la luce del bene.

T. Amen.

S. Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ha congiunto la terra al cielo, vi riempia della sua pace e del suo amore.

T. Amen.

S. Dio, che mandò gli angeli a recare ai pastori il lieto annunzio del Natale, vi faccia messaggeri del suo Vangelo.

T. Amen.

S. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.



In principio era la tenerezza e la tenerezza era Dio

di Padre Ermes Ronchi

“In principio era il Verbo e il Verbo era Dio. E il Verbo carne si è fatto”. E mi viene da tradurre: in principio era la tenerezza e la tenerezza era Dio.

E la tenerezza di Dio si fece carne. In Gesù e in noi. Chi è Dio? Il grande monaco Benedetto Calati rispondeva: Dio è un bacio. Caduto sulla terra a Natale.

Il grande miracolo è che Dio ora ha smesso di plasmare l'uomo come fece con Adamo con la polvere della terra, ma si fa lui stesso polvere e argilla della nostra terra. E Adamo sarà diverso.

E allora io so, noi crediamo che c'è un frammento di Verbo, una particella di Tenerezza in ogni carne, qualcosa di Dio in ogni uomo, c'è santità e luce in ogni vita. La nostra umanità è un fiume che porta tutto, fango e pagliuzze d'oro. Ma in fondo Dev'essere splendida la vita se Dio accetta di diventare uno di noi!

La tenerezza di Dio si è fatta carne. Guardo il Bambino di Betlemme, lo vedo che cerca il latte della Madre e capisco: il Verbo si è fatto fame.

Non gli angeli ma una ragazza inesperta e generosa si occupa di Lui: il Verbo si è fatto bisogno di tutto.

Penso agli abbracci che Gesù ha dato e ricevuto, da bambini e amici e donne con il profumo, e dico: il Verbo si è fatto carezza.

Penso al pianto di Gesù davanti alla tomba dell'amico che amava e dico: il Verbo si è fatto lacrime.

Ricordo quel petalo di fango che Gesù mette sugli occhi del cieco nato e dico: il Verbo si è fatto polvere, mano e saliva e occhi nuovi.

Poi penso alla Croce: il Verbo si è fatto agnello, carne in cui grida il dolore.

E con me che piango anche Lui imparerà a piangere, e se tu devi morire anche Lui conoscerà la morte.

Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale: "tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere 'dio'. Solo Dio vuole essere bambino" (L. Boff).

La grande ruota della storia, come una macina da mulino, aveva sempre girato nella stessa direzione: dal piccolo verso il grande, chi ha meno sottomesso a chi ha più, il debole schiacciato dal forte, chi sa tante parole che imbroglia chi ne sa poche.

Quella notte a Betlemme la grande ruota della storia, la macina del mondo, per un attimo, alla nascita di Gesù si è bloccata. C'è stato un nuovo in principio e da lì qualcosa ha cominciato a girare all'incontrario e il senso della storia ha imboccato un'altra direzione: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, dai palazzi verso una stalla, i Re Magi verso un bambino, chi ha pane verso chi ha fame.

La stalla e la mangiatoia di Gesù sono un 'no' gridato al nostro "beh le cose vanno così, non c'è niente da fare". Ma se fosse nato in una villa, in un palazzo con

tutti i confort, pensate che saremmo qui a ricordarlo ancora? No. Uno dei tanti. I potenti sono già troppi. I palazzi sono deserti di profezia

Dio entra nel mondo dal punto più basso, da una grotta, da una stalla, inizia dalla periferia, dagli ultimi della fila, dai pastori. Perché nessuno sia escluso. Da lì tutti ripartire, perché il mondo sia nuovo.

E venne ad abitare in mezzo a noi. Che vuol dire: non solo a piantare la sua tenda fra le altre tende del nostro sterminato accampamento umano, ma ad abitare in mezzo a ciascuno di noi, nel centro di me, in mezzo al cuore. Dio ha ora un cuore di carne e in noi scorre un cromosoma divino.

È venuto e ha fatto risplendere la vita (1 Tim 1,10).

Ha dato splendore e bellezza all'esistenza, ha insegnato di nuovo a sognare, frammenti di stelle corrono per le vene del mondo.

Perché Natale? Perché Dio nasca in me e io nasca in Dio. Il Verbo si fa carne perché la carne diventi sillaba di Dio.

Non sopporto l'idea di auguri innocui, formali, di routine. Allora, cari fratelli, tanti auguri impegnativi e scomodi.

Dio che si incarna per amore dei piccoli, ci faccia star male in una vita egoista, che gira le spalle a chi chiede aiuto, che sta alla finestra del mondo. Si uccide anche stando alla finestra.

Dio che si fa bambino, ci faccia sentire dei vermi quando cerchiamo di farci grandi sopra le spalle degli altri, con bugie.

Un Dio deposto sulla paglia ci tolga il sonno, finché non procuriamo di che dormire a uno sfrattato, a un povero, a un migrante, o non aiutiamo a procurare una tenda a chi non ha più casa.

Maria che trova una culla solo nella greppia degli animali, ci costringa con i suoi occhi feriti a non aver pace per tutti i bambini non voluti, rifiutati, gettati via, violati. Per questo sacrilegio continuo.

Giuseppe che trova solo porte chiuse, ci metta in crisi davanti al dolore di tanti genitori per i figli senza fortuna, senza lavoro, senza salute, con le porte chiuse in faccia.

Gli angeli che annunciano pace portino ancora guerra alla nostra coscienza, quando non vede che a una spanna da noi si consumano ingiustizie, si fabbricano armi, si avvelena la terra e l'acqua e l'aria.

Natale è senza bugie. Che inganno, che imbroglio ci può essere in un bambino che si mette nelle tue mani, e puoi fare di lui quello che vuoi, che inganno ci può essere in uno che muore d'amore per te?

A Natale non celebriamo un ricordo, il compleanno di Gesù, ma un progetto: l'inizio di un altro modo di abitare la terra: essa non appartiene a chi è più forte e accumula più denaro, quella è una storia piena di rumore e di furore, ma che non significa nulla.

La storia appartiene alla bontà senza clamore, all'amore senza vanto, al servizio senza interesse.

In principio era la Tenerezza ... e la tenerezza si è fatta volto, occhi di donna, sorriso di bambino. Dio tenerezza è il Dio fatto tenda, perché tutti abbiano una

casa, dove essere veri e amati. Dio tenerezza è arrivato su un barcone nel mare. Da padre e madre profughi, Maria e Giuseppe con il piccolo Gesù.

Nella tenerezza non c'è paura. Dio è la dolce rivoluzione della tenerezza.



La Pace verrà!

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma;
Se tu credi alla forza di una mano tesa;
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide;
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo;

Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore;
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro, allora ... La Pace verrà!
Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo
cuore;
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino;
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come
quella che subisci tu;
Se per te lo straniero che incontri è un fratello;
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo
tempo per amore;
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servi-
zio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un
pezzo del tuo cuore, allora ... La Pace verrà!
Se tu credi che il perdono ha più valore della ven-
detta;
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la
loro allegria, Se tu sai accogliere il misero che ti fa
perdere tempo e guardarlo con dolcezza;
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal
tuo;
Se tu credi che la Pace è possibile, allora ... La Pace
verrà!

(Charles de Foucauld)

CELEBRAZIONI NATALIZIE



MARTEDÌ 25 DICEMBRE - *Natale del Signore*

- * SS. Messe: 9.00 (in chiesa)
11.00 (in oratorio)
18.00 (in chiesa)

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE - *S. Stefano martire*

- * SS. Messe: 9.00 e 11.00

DOMENICA 30 DICEMBRE - *S. Famiglia di Nazaret*

- * SS. Messe: 9.00 - 11.00 - 18.00

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

- * S. Messa e canto del 'Te Deum' ore 18.00

MARTEDÌ 1 GENNAIO 2019 - *S. Madre di Dio*

- * SS. Messe: 9.00 - 11.00 - 18.00

Buon Natale del Signore a tutta la Comunità

«Sono nato debole, dice Dio, perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore perché tu non abbia dubbi mai del mio amore.

Sono nato persona, dice Dio, perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.

Sono nato perseguitato perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato uomo perché tu possa essere "dio"».

(Lambert Noben)

Auguro di cuore a tutta la Comunità, insieme a don Luca, Pierluigi diacono, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, che la celebrazione della nascita di Gesù, Figlio di Dio, sia motivo di serenità, pace e fiducia nel "Dio con noi".

Questo augurio giunga, in particolare, a chi soffre nella malattia e nella solitudine; a chi vive un tempo di difficoltà; a chi è deluso dalla vita e per questo si sente abbandonato e fatica a riconoscere l'amore di Dio.

don Flavio